

LIVELLO REGIONALE	LIVELLO REGIONALE	LIVELLO REGIONALE (***)
19 Direzioni Regionali	19 Direzioni Regionali	19 Direzioni Regionali
2 Direzioni provinciali (Trento e Bolzano)	2 Direzioni provinciali (Trento e Bolzano)	2 Direzioni provinciali (Trento e Bolzano)
LIVELLO TERRITORIALE (OPERATIVO)	LIVELLO TERRITORIALE (OPERATIVO)	LIVELLO TERRITORIALE (OPERATIVO) (****)
386 uffici locali	<i>in corso l'attivazione delle direzioni provinciali</i>	108 Direzioni provinciali
7 centri assistenza multicanale	7 centri assistenza multicanale	7 centri assistenza multicanale
2 centri operativi	2 centri operativi	2 centri operativi

(*) La Direzione Centrale Amministrazione ha assorbito l'Ufficio Pianificazione e Controllo dal 1° maggio 2009, assumendo la nuova denominazione; la Direzione Centrale Normativa e Contenzioso è stata sdoppiata con decorrenza 9 novembre 2009

(**) Il settore Comunicazione è stato istituito con decorrenza 1° aprile 2010 (ha assorbito l'Ufficio Stampa)

(***) La DR Valle d'Aosta e le DP Trento e Bolzano svolgono anche le funzioni operative altrove demandate al livello territoriale; non sono comprese nel numero di 108

(****) Le 108 Direzioni provinciali sono state attivate nel biennio 2009-2010 in sostituzione degli uffici locali. Permangono gli uffici territoriali dipendenti dalla direzioni provinciali.

Con riferimento alle misure di riduzione degli assetti organizzativi e degli interventi di razionalizzazione, anche alla luce della legge 26 febbraio 2010, n. 25, di conversione del DL 30 dicembre 2009, n. 194, l'art. 74, comma 1, del DL n. 112/2008 aveva imposto alle pubbliche amministrazioni di ridurre almeno del 15 per cento gli uffici dirigenziali di livello non generale e del 20 per cento gli uffici dirigenziali di livello generale, con conseguente revisione della relativa dotazione organica. Relativamente alla riduzione delle posizioni dirigenziali generali la riduzione del 20 per cento equivaleva, per l'Agenzia delle Entrate, a sette posizioni (su 37 attive). Con delibere del Comitato di gestione del 31 ottobre 2008 e del 18 dicembre 2008, sono stati modificati gli articoli 3 e 4 del Regolamento di Amministrazione, che disciplinano le strutture di vertice centrali e regionali. La modifica ha previsto una riduzione di quattro posizioni di vertice centrali e di tre posizioni di vertice nelle regioni¹².

Per le posizioni dirigenziali non generali la riduzione del 15 per cento equivaleva a 203 posizioni (su 1.349 all'epoca attive). Sono, pertanto, state ridotte 10 posizioni dirigenziali al centro, 106 nelle regioni e 87 presso gli uffici locali. Le 116 posizioni centrali e regionali sono state soppresse con decorrenza dal 2 febbraio 2009.

La revisione delle dotazioni organiche del personale non dirigenziale ha consentito una consistente riduzione che è passato da 43.401 a 37.960 unità assicurando così la riduzione del 10% della spesa complessiva prevista dalla norma.

5.3.2. Le altre agenzie fiscali

L'Agenzia delle dogane svolge un'attività fiscale ed economica sia per la particolare funzione di organismo tecnico che contribuisce all'attuazione della politica economica e commerciale del Paese.

L'Agenzia, istituzionalmente impegnata ad assicurare la regolarità degli scambi internazionali ed il rispetto delle regole di mercato, ha ormai consolidato il proprio ruolo nodale nella catena logistica internazionale con l'obiettivo di contribuire a realizzare una filiera "virtuosa" dei traffici commerciali.

A tal fine essa dedica le proprie risorse sia in attività di natura tributaria e fiscale sia nel delicato settore extratributario, per concorrere alla sicurezza dei cittadini e dell'ambiente e contribuire alla lotta alla contraffazione, al contrasto della criminalità organizzata transfrontaliera, del traffico di droga, del riciclaggio di denaro e del terrorismo.

¹² Dal 1° gennaio 2009, alla Direzione regionale del Molise e alle Direzioni provinciali di Trento e Bolzano sono stati preposti dirigenti di seconda fascia. Le strutture continuano ad essere, funzionalmente, strutture di vertice, ma la posizione dei rispettivi direttori è stata organicamente inquadrata nella seconda fascia e la loro titolarità non rileva ai fini del passaggio alla prima fascia retributiva della qualifica dirigenziale.

In particolare, l'Agenzia delle Dogane, nel contesto dell'unione doganale che caratterizza i 27 Paesi dell'Unione Europea, concorre nella collaborazione con le amministrazioni doganali degli altri Stati membri per assicurare l'uniforme applicazione del diritto comunitario su tutto il territorio del mercato interno a presidio della legalità ed a tutela del commercio legittimo.

All'Agenzia del demanio è attribuito il compito di amministrare i beni immobiliari dello Stato razionalizzandone e valorizzandone l'uso, anche attraverso la loro gestione economica ed è, altresì, attribuita la gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata¹³. L'Agenzia è articolata in otto Direzioni centrali e sedici filiali regionali.

Con particolare riferimento ai beni appartenenti al patrimonio indisponibile dello Stato, assegnati in uso governativo alle Amministrazioni statali e pubbliche, si fa presente che l'art. 5, comma 2, del d.lgs. n. 85 del 2010, esclude dal trasferimento gli immobili in uso per comprovate ed effettive attività istituzionali, alle Amministrazioni dello Stato, agli Enti pubblici destinatari di immobili dello Stato in uso governativo e alle Agenzie di cui al d.lgs. n. 300/1999, ponendo a carico dei medesimi l'onere di comunicare all'Agenzia del Demanio entro 90 giorni dall'entrata in vigore del citato decreto legislativo, la lista dei beni di cui richiedono l'esclusione. In relazione a tali beni, stante la stringente tempistica, l'Agenzia del Demanio, al fine di agevolare le attività delle Amministrazioni, ha reso accessibile un apposito portale informatico dedicato alla raccolta delle informazioni richieste. L'Agenzia ha quindi provveduto a redigere, sulla base delle informazioni fornite dalle Amministrazioni dello Stato, un primo elenco di immobili esclusi dalle procedure di trasferimento, che è stato trasmesso in data 26 ottobre 2010 all'Ufficio del Coordinamento legislativo-finanze del Ministero dell'economia e delle Finanze e al Ministero per la semplificazione normativa ai fini dell'acquisizione del prescritto parere da parte della Conferenza unificata. Tale elenco non può considerarsi esaustivo dal momento che non tutte le Amministrazioni hanno completato le attività di segnalazione dei beni da escludere dal trasferimento. A seguito dei rilievi formulati dalla Conferenza Unificata nel corso della seduta del 18 novembre 2010, l'Agenzia del Demanio ha integrato l'elenco degli immobili con le ulteriori informazioni richieste dalla Conferenza. Successivamente, la Conferenza, nel corso delle sedute del 16/12/2010, del 10/2/2011 e del 3/3/2011 ha tuttavia ulteriormente rinviato la questione relativa al parere sul decreto approvativo dell'elenco predetto.

La *missione* dell'Agenzia del Territorio è quella di raggiungere un'efficiente gestione integrata delle banche dati catastali, dei servizi di pubblicità immobiliare e dell'osservatorio del mercato immobiliare, di migliorare il livello di efficienza operativa attraverso l'automazione e l'integrazione dei sistemi gestionali, di favorire e gestire il processo di decentramento di funzioni catastali agli enti locali, nonché quella di contribuire al miglioramento dell'efficacia e dell'equità del sistema impositivo, attraverso la definizione di precise regole per la valutazione del patrimonio nazionale, che tengano conto anche della varie realtà economico-territoriali. Al pari delle altre Agenzie, anche l'Agenzia del territorio è configurata come ente pubblico dotato di personalità giuridica e ampia autonomia regolamentare, amministrativa, patrimoniale, organizzativa, contabile e finanziaria. Dal punto di vista organizzativo è strutturata in uffici centrali e periferici (7 Direzioni Centrali, 15 Direzioni Regionali, 103 Uffici provinciali) che consentono una presenza capillare su tutto il territorio nazionale.

5.3.3. Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato

L'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato svolge attività dirette alla regolazione del gioco pubblico in Italia ed in materia di tabacchi, con un rilievo "per le procedure connesse alla riscossione delle accise". Per quanto attiene agli aspetti organizzativi i Monopoli di Stato sono strutturati sia su base centrale che periferica: l'organizzazione centrale si articola in una Direzione generale e 4 uffici dirigenziali di livello generale: la Direzione per le

¹³ L'art. 61 del d.lgs. 300/99 non ha espressamente riconosciuto in capo all'Agenzia del Demanio la qualifica di ente pubblico economico, va detto, però, che la stessa è comunque caratterizzata dallo svolgimento di attività connotate da un'impostazione tipicamente privatistica e, pertanto, assimilabili all'attività d'impresa.

strategie, la Direzione per i giochi, la Direzione per le accise e la Direzione per l'organizzazione e la gestione delle risorse. La struttura organizzativa periferica è riportata nella seguente tabella.

Ufficio regionale	Sede	Sezioni distaccate	Depositi
Piemonte e Val D'Aosta	Torino	Alessandria	
Liguria	Genova		
Lombardia	Milano	Brescia	
Veneto e Trentino-Alto Adige	Venezia	Trento	Adria
Friuli-Venezia Giulia	Trieste	Udine	
Emilia-Romagna	Bologna	Parma	
Toscana e Umbria	Firenze	Perugia	
Marche, Abruzzo e Molise	Ancona	Pescara	
Lazio	Roma		
Campania	Napoli	Salerno	Benevento
Calabria e Basilicata	Cosenza		
Puglia	Bari		
Sicilia	Palermo	Messina	
Sardegna	Cagliari		

Fonte: Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato

Come già illustrato all'inizio del presente paragrafo, recenti provvedimenti legislativi hanno preso in esame la situazione di detta Amministrazione, nel quadro del più generale processo di razionalizzazione dell'assetto organizzativo dell'amministrazione economico-finanziaria¹⁴. In particolare, con l'art. 1-ter del DL 25 marzo 2010, n. 40, così come modificato dalla legge di conversione 22 maggio 2010, n. 73, è stato previsto il trasferimento a domanda all'Amministrazione medesima anche in soprannumero, con riassorbimento al momento della cessazione dal servizio, del personale delle direzioni territoriali dell'economia e delle finanze che vengono contestualmente soppresse, con conseguente riduzione delle dotazioni organiche. Pertanto, l'AAMS ha assorbito al suo interno il personale proveniente dalle soppresse Direzioni territoriali con decorrenza dal 1 marzo 2011 pari a circa 1.400 unità di personale transitate nei ruoli dell'Amministrazione.

Tale politica di razionalizzazione dell'assetto organizzativo dell'Amministrazione economico-finanziaria è stata facilitata dalla possibilità di trasferire il personale in esubero alla citata AAMS con la giustificazione di volerla potenziare in vista della sua trasformazione in Agenzia fiscale.

Inoltre, il citato art. 1-ter DL n. 40/2010 ha escluso i Monopoli dall'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 74 del decreto legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, in virtù del quale l'Amministrazione non dovrà procedere al ridimensionamento degli assetti organizzativi ed alla conseguente riduzione delle dotazioni organiche. Con riferimento, poi, alle dotazioni finanziarie che il Ministero dell'economia e delle finanze trasferisce all'AAMS si riporta la seguente tabella che fa riferimento al triennio 2008-2010 in termini di competenza.

Capitolo di Spesa	Esercizio	Stanziamiento iniziale	Stanziamiento definitivo	Impegni	Pagamenti
1512 Somme da corrispondere all'amministrazione dei monopoli di Stato relative alle riscossioni in via definitiva correlabili ad attività di controllo fiscale, alle maggiori entrate realizzate con la vendita degli immobili dello Stato ed ai risparmi di spesa per interessi, da destinare alla retribuzione del personale	2008	0,00	4.887.455,00	4.887.455,00	4.887.455,00
	2009	0,00	3.665.591,00	3.665.591,00	0,00
	2010	0,00	145.761.000,00	145.761.000,00	145.761.000,00

¹⁴ Art. 40 del decreto-legge 1 ottobre 2007, n. 159 Interventi urgenti in materia economico-finanziaria, per lo sviluppo e l'equità sociale: "5. Il Ministro dell'economia e delle finanze stabilisce la data a decorrere dalla quale le funzioni svolte dall'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato secondo l'ordinamento vigente, sono esercitate dall'Agenzia. Da tale data le funzioni cessano di essere esercitate dall'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, che è soppressa".

1513	Somme da corrispondere al personale dell'Amministrazione dei monopoli di Stato in relazione ad assunzioni a tempo indeterminato da autorizzare in deroga al divieto di assunzione	2008	0,00	627.307,00	0,00	0,00
1514	Rimborso all'Amministrazione dei monopoli di Stato delle spese sostenute per le attività di interesse generale relative al controllo delle imposte sui tabacchi lavorati, alla gestione dei reperti di contrabbando ed alla salvaguardia dell'ecosistema nelle saline dismesse	2008	0,00	0,00	0,00	0,00
		2009	18.850.677,00	18.850.677,00	15.818.208,00	15.818.208,00
		2010	12.725.218,00	12.713.977,00	12.713.977,00	12.713.977,00
1515	Somma da corrispondere all'Amministrazione dei monopoli di Stato per i compensi relativi agli incarichi dei dirigenti di prima e seconda fascia, ivi compresi gli oneri riflessi	2008	14.274.789,00	14.020.942,26	14.020.942,26	14.020.942,26
		2009	0,00	120.596,00	120.596,00	120.596,00
1516	Somma da corrispondere all'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato per il conferimento di due incarichi di livello dirigenziale, nonché fino a due incarichi di livello dirigenziale generale a persone di particolare e comprovata qualificazione professionale	2009	0,00	117.502,00	117.502,00	117.502,00
		2010	0,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
1517	Rimborso all'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato delle spese connesse all'espletamento dei compiti in materia di apparecchi da intrattenimento e divertimento	2008	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
		2009	10.000.000,00	10.000.000,00	8.391.320,91	8.391.320,91
		2010	6.750.536,00	6.744.573,00	6.744.573,00	6.744.573,00
1518	Somma da corrispondere all'Amministrazione dei monopoli di Stato per stipendi e buoni relativi al biennio economico del CCNL	2008	7.572.560,00	7.437.898,17	7.437.898,17	7.437.898,17
		2009	0,00	5.116.942,00	0,00	0,00
1519	Somma da corrispondere all'Amministrazione dei monopoli di Stato per il pagamento all'Agenzia del demanio dei canoni di affitto per gli immobili in uso, conferiti o trasferiti ai fondi comuni di investimento immobiliare.	2010	0,00	1.927.515,00	1.927.515,00	1.927.515,00
1520	Somma da assegnare all'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato per la riassegnazione di entrate derivanti dalle somme riscosse a titolo di sanzioni amministrative pecuniarie di cui all'art. 110, comma 9, del T.U.L.P.S.	2008	0,00	161.936,00	161.936,00	0,00
		2009	0,00	2.478.084,00	2.478.084,00	2.478.084,00
		2010	0,00	2.132.736,00	2.132.736,00	2.132.736,00
1634	Assegnazioni all'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato per la gestione del servizio del gioco del lotto automatizzato	2008	0,00	1.770.283,00	1.770.283,00	0,00
		2009	4.400.000.000,00	4.400.000.000,00	3.601.876.953,56	3.601.876.953,56
		2010	4.500.000.000,00	4.900.000.000,00	4.132.889.600,47	4.132.889.600,47
3556	Somme occorrenti per il versamento agli aventi diritto dei proventi relativi al contenzioso monopoli già introitati a titolo non definitivo	2009	5.086.500.000,00	4.310.500.000,00	4.310.500.000,00	3.626.656.437,68
7418	Somme da corrispondere all'Amministrazione dei monopoli di Stato relative a riscossioni in via definitiva correlabili ad attività di controllo fiscale, alle maggiori entrate realizzate con la vendita degli immobili dello stato ed ai risparmi di spesa per interessi, da destinare al potenziamento dell'amministrazione economica e finanziaria	2008	0,00	0,00	0,00	0,00
		2010	0,00	12.712,00	12.711,52	12.711,52

Dall'esame del quadro finanziario soprastante si evidenzia che la quasi totalità dello stanziamento grava sul capitolo 1634 che concerne la gestione del servizio del gioco e del lotto automatizzato. Complessivamente per il 2010 i trasferimenti all'AAMS si sono ridotti come riportato nella seguente tabella redatta in termini di competenza. Infatti, gli stanziamenti definitivi rispetto all'anno 2009 risultano in decremento del 9,1 per cento. L'importo stanziato è stato completamente impegnato e pagato fino all'84,7 per cento.

Esercizio finanziario	Stanziamento iniziale di competenza	Stanziamento definitivo di competenza	Impegni di competenza	Pagato competenza
2008	4.433.850.677,00	4.447.259.738,00	3.638.751.294,47	3.638.572.617,47
2009	4.523.337.754,00	4.932.173.195,00	4.165.062.794,99	4.161.397.203,99
2010	5.113.134.349,00	4.484.590.659,43	4.484.590.659,43	3.798.814.878,11

Da ultimo va segnalato il capitolo 7783 “Somma da versare all'entrata del Bilancio dello Stato per i crediti d'imposta fruiti dagli esercenti attività di rivendita di generi di monopolio” che ha uno stanziamento per l'anno 2010 pari a circa 3,8 milioni di euro.

5.4. Andamenti e risultati finanziari contabili per categorie di spesa

La più elevata entità degli impegni totali si riscontra per la categoria “*Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche*”, pari al 73,1 per cento del totale degli impegni assunti nell'ambito del Ministero.

Elevato risulta l'accumulo di economie per le categorie *Redditi da lavoro dipendente* (3,6 miliardi), che evidenzia una percentuale del 73,2 per cento di impegni totali su massa impegnabile, e “*Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche*” (2,9 miliardi).

Nel complesso, tre Centri di Responsabilità - Dipartimenti del tesoro e delle finanze e Guardia di finanza - hanno gestito circa il 92 per cento delle spese per consumi intermedi, che raggiungono nel complesso i 2,9 miliardi di impegni su una massa impegnabile di 3,4 miliardi che si riduce nel 2010 rispetto al 2009 di 10,5 punti percentuali.

Un'analisi del contenuto degli oneri per consumi intermedi mostra che buona parte di essi concerne, più propriamente, l'intero apparato statale. Trattasi di spese sostenute anche per conto delle altre amministrazioni e per taluni servizi legati al sistema della fiscalità e alla gestione del debito pubblico. Tipico esempio sono, rispettivamente, gli oneri per le convenzioni Consip e per agi e spese di riscossione delle entrate.

La tavola che segue dà conto della dimensione e dell'evoluzione del fenomeno nel periodo 2007-2010, con l'avvertenza che gli andamenti sono influenzati dallo smaltimento dei debiti pregressi, particolarmente significativo nel 2010:

SPESE IMPEGNATE PER CONSUMI INTERMEDI

(in milioni)

	2007		2008		2009		2010	
	V.A.	% sul totale	V.A.	% sul totale	V.A.	% sul totale	V.A.	% sul totale
Funzionamento	778,4	29,6	785,4	25,6	809,0	24,3	621,4	27,1
Servizi finali	1.191,9	45,4	1.339,2	43,6	1.172,9	35,2	1.263,4	55,2
- Aggi di riscossione	450,2	17,1	512,7	16,7	48,3	1,4	184,4	8,0
- Commissioni coll. titoli del debito	511,8	19,5	587,3	19,1	836,7	25,1	759,0	33,1
- Centri di assistenza fiscale	230,0	8,8	239,2	7,8	287,9	8,7	320,0	14,0
Beni e servizi per lo Stato	655,0	24,9	944,4	30,8	1.350,6	40,5	1.106,0	48,3
- Sicurezza della Repubblica	390,5	14,9	409,8	13,4	675,1	20,3	657,7	28,7
- S.S.P.A. e Formez	33,4	1,3	33,3	1,1	34,2	1,0	36,10	1,6
- Poligrafico e monetazione	137,8	5,2	400,8	13,1	536,5	16,1	307,0	13,4
- Convenz. CONSIP	39,9	1,5	42,2	1,4	42,9	1,3	41,3	1,8
- Tesoreria, valute etc	53,4	2	58,5	1,9	61,9	1,8	63,9	2,8
TOTALE	2.625,3	100,0	3.069,0	100,0	3.332,5	100,0	2.290,8	100,0

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti conforme a metodologie MEF

Gli oneri diretti di funzionamento del dicastero, in flessione in valore assoluto nel quadriennio, mostrano un incremento rispetto al 2009 in termini di incidenza percentuale sul totale. Crescono, rispetto al 2009, in termini di incidenza sul totale sia gli impegni relativi alle spese finali sia quelli relativi all'acquisto di servizi finali, che passano dal 47,6 al 35,2 del totale.

5.5. Fenomeni gestionali di particolare interesse

Si evidenziano di seguito taluni fenomeni gestionali di particolare interesse che hanno riguardato i riconoscimenti di debito, gli oneri pregressi e i capitoli fondo.

5.5.1. In merito ai riconoscimenti di debito relativi all'acquisizione di beni e servizi riguardanti il Dipartimento del Tesoro, il Dipartimento AA. GG. e la Guardia di Finanza, pervenuti nell'esercizio 2010 si riportano i seguenti provvedimenti:

CDRo	Capitolo	Importo
Dipartimento AA.GG.	1305/01 "Spese per la gestione ed il funzionamento del sistema informativo"	97.932,55
Dipartimento AA.GG.	1248/16 "Spese per acquisto di cancelleria, di stampati speciali e beni di consumo per il funzionamento degli uffici"	4.058,40
Dipartimento del Tesoro	1398/07 "Spese per l'attuazione di corsi per il personale – partecipazione alle spese per corsi indetti da enti, istituti e amministrazioni varie"	132,00
Dipartimento del Tesoro	1412/07 "Spese per l'attuazione di corsi per il personale – partecipazione alle spese per corsi indetti da enti, istituti e amministrazioni varie"	858,00
Guardia di Finanza	4276/04 "Spese per la gestione ed il funzionamento del sistema informativo"	10.800,00
Guardia di Finanza	4230/13 "Fitto di locali ed oneri accessori"	1.363.026,63
Guardia di Finanza	4264/13 "Fitto di locali ed oneri accessori"	97.979,06
Guardia di Finanza	7827/01 "Spese per lo sviluppo dei servizi automatizzati del sistema informativo"	305.214,20
TOTALE		1.880.000,84

Fonte: Elaborazione Cdc su dati dell'Ufficio centrale di Bilancio MEF

Il dato complessivo 2010, relativo ai riconoscimenti di debito, risulta essere in diminuzione rispetto a quello del 2009 (5.045.324,47 euro) del 62,73 per cento.

5.5.2. Per quanto, invece, concerne gli oneri pregressi riferiti a fitti ed utenze varie la situazione, che appare comunque rilevante in particolare per determinate tipologie di spesa quali il pagamento di canoni d'acqua, per il 2010 è stata la seguente:

CdR	Capitolo	Importo
Dipartimento del Tesoro	1412/19 "Spese per il pagamento dei canoni di fonia mobile e traffico dati"	25.552,15
Ragioneria generale dello Stato	2643/20 "Spese per il pagamento dei canoni acqua, luce, energia elettrica, gas e telefoni, ecc."	1.024,41
Guardia di Finanza	4230/13 "Fitto di locali ed oneri accessori"	3.529.239,12
Guardia di Finanza	4230/18 "Canoni d'acqua e spese per provvista di acqua potabile. Spese per trasporto viveri ed oggetti vari, ecc."	4.528.016,85
Guardia di Finanza	4230/19 "Combustibili ed energia elettrica per riscaldamento, per funzionamento cucine, ecc."	1.950.675,44
Guardia di Finanza	4258/01 "Tasse e contributi per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti urbani"	2.658.421,57
Guardia di Finanza	4264/13 "Fitto di locali ed oneri accessori"	2.220.316,36
Guardia di Finanza	4264/18 "Canoni d'acqua e spese per provvista di acqua potabile. Spese per trasporto viveri ed oggetti vari, ecc."	3.215.681,01
Guardia di Finanza	4264/19 "Combustibili ed energia elettrica per riscaldamento, per funzionamento cucine, ecc."	851.129,61
Guardia di Finanza	4269/01 "Tasse e contributi per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti urbani"	1.182.274,74
Guardia di Finanza	4276/04 "Spese per la gestione ed il funzionamento del sistema informativo"	10.800,00
Guardia di Finanza	4279/04 "Spese per il servizio telecomunicazioni ivi comprese quelle relative all'acquisto di mezzi di investigazione"	260.900,58
Guardia di Finanza	4315/04 "Spese per il servizio telecomunicazioni ivi comprese quelle relative all'acquisto di mezzi di investigazione"	1.437.178,85
Guardia di Finanza	7827/01 "Spese per lo sviluppo dei servizi automatizzati del sistema informativo"	305.214,20
TOTALE		22.176.424,89

Fonte: Elaborazione Cdc su dati dell'Ufficio centrale di Bilancio MEF

5.5.3. Con riferimento, poi, ai cd. “capitoli fondo” che comportano trasferimento di risorse alle Amministrazioni pari allo stanziamento mediante versamenti sul c/c di tesoreria, per essere poi impiegati dalle varie Amministrazioni nella loro autonomia finanziaria, la situazione è la seguente:

Capitolo	Denominazione	Stanziamenti definitivi
2115	Fondo per il funzionamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri	613.352.004,01
2160	Fondo occorrente per il funzionamento della Corte dei Conti	300.190.755,00
2170	Fondo occorrente per il funzionamento del Consiglio di Stato e Tribunali Amministrativi Regionali	207.528.252,99
2182	Fondo occorrente per il funzionamento del Consiglio di Giustizia Amministrativa della Regione Siciliana	1.876.489,00
2183	Fondo occorrente per gli interventi del Dipartimento Editoria	342.504.000,00
2184	Fondo occorrente per gli interventi del Dipartimento della Protezione Civile	34.084.619,01
2185	Fondo occorrente per gli interventi del Servizio Civile Nazionale	168.959.147,00
TOTALE		1.668.495.267,01
Fondi intestati alla Guardia di Finanza		
4299	Fondo per il miglioramento del livello di efficienza nello svolgimento dei compiti attribuiti al Corpo della Guardia di Finanza ed in particolare alla lotta all'evasione ed elusione fiscale, all'economia sommersa e alle frodi fiscali	60.580.484,00
4287	Fondo necessario al pagamento dell'accisa sui prodotti energetici	5.956.830,00
4261	Fondo a disposizione per eventuali deficienze dei capitoli relativi ai servizi del Corpo della Guardia di Finanza	5.141.239,00
4272	Fondo a disposizione per eventuali deficienze dei capitoli relativi ai servizi del Corpo della Guardia di Finanza	2.885.676,00
TOTALE		74.564.229,00

Fonte: Elaborazione Cdc su dati dell'Ufficio centrale di Bilancio MEF

Si precisa, che il fondo relativo al capitolo 4299, di parte corrente, è destinato, ai sensi dell'articolo 1, comma 350, della legge n. 244 del 2007, alle esigenze di funzionamento del Corpo della Guardia di finanza con particolare riguardo alle spese per prestazioni di lavoro straordinario, indennità di missione, acquisto di carburante e manutenzione di autoveicoli, mentre il fondo di cui al cap. 4287, sempre di parte corrente, è destinato, ai sensi dell'articolo 1, comma 182, della medesima legge, al pagamento dell'accisa sui prodotti energetici impiegati dal Corpo della Guardia di Finanza per gli usi consentiti.

Gli altri due capitoli, 4261 e 4272, sono invece destinati, ai sensi dell'articolo 9, commi 4 e 5, della legge n. 831 del 1996, a sopperire ad eventuali insufficienze tassativamente indicate ed approvate nella tabella allegata allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 con legge di bilancio 2010 (art. 21, della legge n. 192 del 2009). L'utilizzo dei suddetti fondi avviene a seguito di richiesta dell'Amministrazione, ed attraverso il prelevamento dal fondo e l'iscrizione in aumento delle autorizzazioni di competenza e cassa dei capitoli interessati.

5.5.4. Per quanto riguarda il fenomeno delle eccedenze, che impattano sul bilancio del Ministero per un importo complessivo di 17.261.722,91 euro (di cui 15.824.295,45 euro in conto competenza e 1.437.427,46 euro in conto residui), esse sono imputabili alla gestione della spesa riguardante gli stipendi al personale dipendente e i contributi sociali a carico del datore di lavoro (capitoli 1230 e 1237) per un importo di 6,63 milioni di euro. L'Amministrazione è intervenuta con l'emissione di un apposito decreto ministeriale (DMT) al fine di apportare una variazione compensativa tale da coprire l'eccedenza ed al fine di evitare il formarsi di economie su altri capitoli. Altra anomalia riscontratasi è quella relativa a un'eccedenza di pagato in conto residui a carico del cap. 2214 (Interessi sui buoni del tesoro poliennali e su operazioni finanziarie effettuate sui buoni medesimi). Tale situazione, scaturita dall'applicazione della legge n. 246 del 2002, che ha ridotto il termine di conservazione dei residui del suddetto capitolo da 5 a 2 anni, ha avuto come conseguenza, alla chiusura dell'esercizio finanziario, un disallineamento delle

somme, in quanto le somme pagate dalla Banca d'Italia non coincidevano con le somme impegnate dal Dipartimento del tesoro. Rilevante, altresì, appare l'eccedenza verificatasi sul capitolo 3552 "Spese per i compensi ai componenti delle Commissioni tributarie" di circa 4,64 milioni di euro, determinata da un insufficiente stanziamento del capitolo e generata dal ruolo di spesa fissa per il pagamento dei compensi ai Giudici tributari. Tale situazione, che si è verificata anche nel precedente biennio è causata da un'insufficiente stanziamento iniziale in bilancio. Lo stesso stanziamento non viene, poi, integrato, né nel corso dell'esercizio, né in fase assestamento. Pertanto, la dotazione del capitolo, non integrata da fondi sufficienti non consente il pagamento dei predetti compensi. Anche sul capitolo 4230, "Fitto di locali ed oneri accessori", si è verificata una eccedenza di pagato sia in conto competenza che in conto residui per 5,91 milioni di euro, di cui 4,49 milioni in conto competenza e 1,42 in conto residui. La motivazione è da attribuirsi esclusivamente all'erronea imputazione proporzionale della spesa relativa alle missioni n. 29.3 "Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali" (sulla quale insiste il capitolo 4230/13) e n. 7.5 "Concorso della Guardia di Finanza alla sicurezza pubblica".

5.5.5. Come si evince dalle tabelle che seguono, consistente risulta il dato di consuntivo relativo all'accumulo di residui sia per quanto rileva ai fini dei residui di stanziamento di lettera f) che dei residui passivi di lettera c)¹⁵.

¹⁵ I capitoli che presentano un ricorrente accumulo sui residui di stanziamento lettera f) di competenza del Dipartimento del Tesoro sono i seguenti: 1501 – Somma da corrispondere alle concessionarie dei servizi di telecomunicazioni a titolo di rimborso delle agevolazioni tariffarie per le imprese editrici ivi comprese le somme afferenti agli anni pregressi, 1502 – Somma da erogare alle Poste italiane spa per i servizi offerti in convenzione allo stato, inclusi i rimborsi editoriali e quelli connessi con il servizio universale nel settore dei recapiti postali ivi compresi gli importi afferenti agli anni pregressi, 1524 – Somma da corrispondere a Fintecna S.p.A. per la convenzione connessa agli interventi di ricostruzione e riparazione delle abitazioni private danneggiate o distrutte dagli eventi sismici della Regione Abruzzo nel mese di aprile 2009, 1581 – Contributo da corrispondere al fondo di previdenza costituito presso l'INPS in relazione agli squilibri gestionali derivanti dall'erogazione dei trattamenti previdenziali spettanti agli ex dipendenti degli enti portuali di Genova e Trieste, 1620 – Somma da rimborsare all'Istituto postalegrafonici per il trattamento di quiescenza del personale dipendente dalle Poste italiane S.p.A., 1687 – Contributi da corrispondere agli istituti previdenziali per la ricongiunzione delle posizioni pregresse per il personale degli enti disciolti, 1870 – Somme da erogare all'Anas a titolo di corrispettivi dovuti per le attività ed i servizi resi, disciplinati dal contratto di programma, 1890 – Somma da erogare all'ENAV S.p.A. per il pagamento dei servizi reso in condizioni di non remunerazione diretta dei costi in applicazione del contratto di servizio, 2135 – Somma da corrispondere alle Poste italiane s.p.a. per lo svolgimento dei servizi di tesoreria per conto dello stato nonché per la movimentazione, tra le sezioni di tesoreria e gli uffici postali connessi con tale servizio, 2156 – Intervento contributivo per i fondi gestori di previdenza complementare dei pubblici dipendenti, 7060 – Concorso nel pagamento delle annualità di ammortamento dei mutui contratti dai comuni, dai consorzi pubblici per i servizi di trasporto e dalle società a prevalente capitale pubblico con la cassa depositi e prestiti, per la realizzazione degli interventi relativi a linee metropolitane anche con sistemi innovativi e a parcheggi, 7111 – Somma da erogare alle Poste italiane S.p.A. per l'ammortamento complessivo o in conto capitale delle anticipazioni concesse dalla cassa depositi e prestiti per il finanziamento di interventi di potenziamento, rinnovo e sviluppo dei servizi, 7122 – Contributi in conto impianti da corrispondere all'impresa ferrovie dello stato spa per la realizzazione di un programma di investimenti per lo sviluppo e ammodernamento delle infrastrutture ferroviarie, 7123 – Contributi in conto impianti da corrispondere all'impresa ferrovie dello stato spa per la realizzazione di opere specifiche, 7218 – Oneri per capitale ed interessi per l'ammortamento dei mutui contratti dalle regioni per gli investimenti nel settore del trasporto pubblico locale, 7328 – Annualità quindicennali per la contrazione dei mutui e di altre operazioni finanziarie per interventi relativi al patrimonio idrico nazionale da parte di: consorzio ovest Sesia-Baraggia; sistema Canale Cavour vercellese; Canale emiliano-romagnolo; Ente irriguo umbro-toscano; complessi irrigui della Campania centrale e piana del sele; ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria; consorzio sesia; consorzio bacchiglione in Puglia, Lucania ed Irpinia; sistema Lentini, Simeto e Ogliastro; consorzio di bonifica dell'Oristanese; consorzio bacini del Trebbia e del Tidone, 7411 – Fondo di solidarietà nazionale-interventi indennizzatori, 7449 – Somme da assegnare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per le spese per la realizzazione di interventi infrastrutturali prioritariamente connessi alla riduzione del rischio sismico e per far fronte ad eventi straordinari nei territori degli enti locali, delle aree metropolitane e delle città d'arte, 7602 – Somme occorrenti per la sottoscrizione del capitale sociale della società costituita per assicurare la salvaguardia della stabilità finanziaria dell'area euro. Di competenza del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato sono i seguenti: 2700 – Fondo sanitario nazionale, 2735 – Somma da assegnare alle regioni per le opere connesse al rinforzo, all'adeguamento e all'usura delle infrastrutture stradali, 2760 – Rimborso alle regioni dei minori introiti realizzati

RESIDUI DI STANZIAMENTO LETTERA F)
(capitoli con ricorrente accumulato)

2010	% su 2009	% su 2008	2009	2008
1.893.382.872,57	772,09	1.197,03	217.108.919,12	145.978.759,58

RESIDUI PASSIVI lettera c) – Anni 2008-2010
(capitoli con ricorrente accumulato)

Esercizio	Stanzamento definitivo	Pagato	Economiche	Residui finali lett. c)	% Residui su Stanziato
2008	81.234.008.330,00	68.401.531.482,27	280.272.236,10	12.137.133.980,63	14,94
2009	79.561.523.564,00	60.593.526.221,87	86.799.641,54	18.571.349.164,71	23,34
2010	82.917.161.492,00	61.375.243.219,04	19.714.208,32	21.491.208.135,64	25,92

Fonte: Elaborazione Cdc su dati dell'Ufficio centrale di Bilancio MEF

Sulla reiscrizione in bilancio dei residui perenti si sottolinea che nel corso del 2010, non è stato dato seguito alle richieste delle Amministrazioni statali per un ammontare pari a circa 9,18 miliardi di euro. L'Ufficio centrale di bilancio ha fatto presente, in proposito, che la situazione è da attribuirsi, in parte, alla complessa procedura di reiscrizione che prevede, tra l'altro, tempi, a giudizio dell'Amministrazione, eccessivamente ristretti per l'evasione delle richieste.

5.5.6. Va qui segnalato il fenomeno delle cd. variazioni di bilancio *in limine*. Si tratta di quei provvedimenti amministrativi che variano le disponibilità di bilancio consentendo così alle amministrazioni statali in cui dette disponibilità vengono allocate di disporre per la gestione.

Dalla ricognizione dei provvedimenti del Ministro dell'economia e delle finanze emerge che numerosi sono quelli datati dicembre 2010 (anche 31.12) e che sono continuati a pervenire alla Corte per il controllo fino al 10 febbraio 2011.

Complessivamente le variazioni intervenute nell'arco di tempo 1 dicembre 2010 - 18 marzo 2011 sono state, in termini di competenza, pari a 213.565.692,92.

Risulta, dall'esame dei dati contabili, che il ritardo nella emissione dei decreti di variazione ha concorso a generare economie di bilancio in quanto i dicasteri interessati non hanno poi avuto la possibilità materiale di disporre tempestivamente i decreti di impegno.

Si tratta di una peculiare modalità di governo della spesa da parte del Ministero dell'economia sulla quale tuttavia occorrerebbe una maggiore trasparenza per comprendere se la tardività con le quali vengono disposte le variazioni sia imputabile direttamente alle

dalle stesse per effetto della riduzione degli importi delle tasse automobilistiche, 2767 – Rimborsi alle regioni del minor gettito IRAP connesso all'esclusione della relativa base imponibile dei crediti d'imposta agli autotrasportatori per l'accisa sul gasolio, 2790- Devoluzione alle regioni a statuto speciale del gettito di entrate erariali alle stesse spettanti in quota fissa, 2796 – Somma da versare alla Regione Sardegna a compensazione della perdita di gettito subita in conseguenza dell'abolizione della tassa sulle concessioni governative, 2820 – Somma da assegnare alle regioni per lo svolgimento delle funzioni conferite ai fini della conservazione e della difesa dagli incendi del patrimonio boschivo nazionale, 2823 – Rimborso alle regioni interessate agli oneri pregressi derivanti dalla immissione in ruoli speciali ad esaurimento del personale assunto in relazione ai terremoti verificatisi tra il 1968 ed il 1984, 2862 – Somme da erogare alle regioni a statuto ordinario a titolo di compartecipazione all'iva, 2864 – Rimborso alle regioni degli oneri sostenuti per assicurare la vendita di carburanti a prezzo ridotto nelle zone di confine, 3044 – Somma da utilizzare per il sostegno all'istruzione attraverso il finanziamento alle regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano per l'assegnazione di borse di studio ovvero attraverso la fruizione della borsa di studio mediante detrazione di imposta per una somma equivalente, 7464 – Somma da erogare per interventi in materia di edilizia sanitaria pubblica, 7513 – Contributo alla Regione Friuli - Venezia Giulia per la tutela della minoranza linguistica slovena. Di competenza della Guardia di finanza sono i seguenti: 7822 – Spese per la realizzazione di un programma per la costruzione, l'ammodernamento e l'acquisto di immobili destinati a caserma ed alloggi di servizio, nonché per lo svolgimento delle relative attività di gestione, 7825 – Spese per la realizzazione di un programma per la costruzione, l'ammodernamento e l'acquisto di immobili destinati a caserma ed alloggi di servizio, nonché per lo svolgimento delle relative attività di gestione, 7834 – Contributo quindicennale per il completamento del programma di dotazione infrastrutturale del corpo della Guardia di finanza.

amministrazioni statali ovvero a valutazioni autonome del Tesoro, con conseguenti ritardi nella distribuzione delle risorse finanziarie alle amministrazioni responsabili e la formazione di consistenti economie di bilancio.

5.5.7. Con riferimento alle spese rimodulabili e non, si rappresenta, di seguito, un prospetto che evidenzia la ripartizione tra i vari Centri di responsabilità per il 2010.

Centro di Responsabilità	Rimodulabilità	2010		
		Stanziamiento	Variazioni stanz.	Stanziamiento
Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro	non rimodulabile	19.163.375,00	2.836.895,00	22.000.270,00
	rimodulabile	10.114.746,00	-4.596.264,70	5.518.481,30
	totale	29.278.121,00	-1.759.369,70	27.518.751,30
Dipartimento dell'amministrazione generale del personale e dei servizi	non rimodulabile	2.042.046.156,00	771.740.350,07	2.813.786.506,07
	rimodulabile	185.190.816,00	36.530.129,95	221.720.945,95
	totale	2.227.236.972,00	808.270.480,02	3.035.507.452,02
Dipartimento del tesoro	non rimodulabile	374.437.577.313,00	-32.482.344.354,13	341.955.232.958,87
	rimodulabile	3.950.429.357,00	698.976.566,20	4.649.405.923,20
	totale	378.388.006.670,00	-31.783.367.787,93	346.604.638.882,07
Dipartimento della ragioneria generale dello stato	non rimodulabile	137.503.735.459,00	-11.137.369.462,00	126.366.365.997,00
	rimodulabile	2.532.004.500,00	-65.919.314,02	2.466.085.185,98
	totale	140.035.739.959,00	-11.203.288.776,02	128.832.451.182,98
Dipartimento delle finanze	non rimodulabile	56.323.035.148,00	-262.715.600,16	56.060.319.547,84
	rimodulabile	1.357.999.539,00	1.091.488.525,56	2.449.488.064,56
	totale	57.681.034.687,00	828.772.925,40	58.509.807.612,40
Guardia di finanza	non rimodulabile	3.935.303.663,00	197.009.056,00	4.132.312.719,00
	rimodulabile	224.340.415,00	48.256.311,50	272.596.726,50
	totale	4.159.644.078,00	245.265.367,50	4.404.909.445,50
Avvocatura generale dello Stato	non rimodulabile	119.804.284,00	50.892.977,00	170.697.261,00
	rimodulabile	7.383.167,00	2.878.389,65	10.261.556,65
	totale	127.187.451,00	53.771.366,65	180.958.817,65
Totale	non rimodulabile	574.380.665.398,00	-42.859.950.138,22	531.520.715.259,78
	rimodulabile	8.267.462.540,00	1.807.614.344,14	10.075.076.884,14

Dalla tabella si rileva che la spesa rimodulabile del Ministero incide per l'1,4 per cento sugli stanziamenti iniziali e dell'1,9 per cento sugli stanziamenti definitivi.

5.5.8. I pagamenti in conto sospeso, ai sensi dell'art. 14 della legge n. 30 del 1997, sono ammontati a euro 1.594.461.257,93, dei quali 1.592.351.713,51 ripianati entro l'anno. Il totale dei pagamenti non ancora ripianati è pari a euro 2.109.544,42. La parziale sistemazione contabile di tali partite finisce per contribuire al fenomeno dell'accumulo dei sospesi di tesoreria, ormai pervenuti, nel complesso, a livelli anomali.

5.5.9. Con riferimento ai residui passivi perenti si riporta, di seguito, il dato complessivo relativo al biennio 2009-2010 suddiviso per Centro di responsabilità.

ANNO 2009

Centro di responsabilità	Stanziamiento iniziale di competenza	Stanziamiento definitivo di competenza	Impegni di competenza	Pagato competenza	Economie di impegno
Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Dipartimento dell'amministrazione generale del personale e dei servizi	0,00	1.412.385,00	1.374.379,67	1.023.136,66	10.328,70
Dipartimento del tesoro	0,00	811.423.681,00	784.643.472,98	770.121.074,96	0,00
Dipartimento della ragioneria generale dello Stato	0,00	280.649.935,00	280.649.683,07	280.649.683,07	0,00
Dipartimento delle finanze	455.218,00	217.972.135,00	217.516.910,04	207.609.079,07	59.350,84
Guardia di finanza	0,00	337.799,00	337.795,96	117.090,44	0,00
Avvocatura generale dello Stato	0,00	93.568,00	93.565,34	92.279,26	0,00
Servizio per la gestione delle spese residuali	0,00	53.485.028,00	40.247.789,88	37.007.277,32	39.639,42
Totale	455.218,00	1.365.374.531,00	1.324.863.596,94	1.296.619.620,78	109.318,96

ANNO 2010

Centri di responsabilità	Stanziamiento iniziale di competenza	Stanziamiento definitivo di competenza	Impegni di competenza	Pagato competenza	Economie di impegno
Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Dipartimento dell'amministrazione generale del personale e dei servizi	0,00	592.921,00	591.938,22	128.571,75	38.782,54
Dipartimento del tesoro	0,00	265.694.766,00	265.629.487,74	255.302.243,86	1.985.241,53
Dipartimento della ragioneria generale dello Stato	0,00	194.181.276,00	194.181.158,29	194.169.471,93	0,00
Dipartimento delle finanze	455.218,00	133.725.860,00	133.270.639,80	132.211.640,31	3.483.980,73
Guardia di finanza	0,00	781.614,00	781.609,83	183.145,36	2.013.049,57
Avvocatura generale dello Stato	0,00	777,00	767,07	767,07	0,00
Servizio per la gestione delle spese residuali	0,00	1.240.556,00	1.240.555,29	1.240.555,29	0,00
Totale	455.218,00	596.217.770,00	595.696.156,24	583.236.395,57	7.521.054,37

Dall'esame dei dati si evidenzia una consistente diminuzione dello stanziamento definitivo pari al 43,6 per cento rispetto al 2009, mentre è in sensibile aumento le economie di impegno che passano da 109.318,96 a 7.521.054,37. Tali economie sono da imputarsi per la maggior parte (5,5 milioni di euro) ai Centri di responsabilità del Dipartimento delle finanze e della Guardia di finanza.

5.6. Analisi delle entrate extratributarie

Il Dipartimento della ragioneria generale dello Stato, ha istituito un Tavolo tecnico di lavoro "Entrate dello Stato", al fine di migliorare la chiarezza e coerenza delle risultanze contabili del rendiconto, in rapporto ai dati contenuti nelle contabilità. L'obiettivo prefissato è quello di stabilire una corrispondenza univoca dei codici-tributo con i capitoli di bilancio, di allineare i dati SIE con quelli effettivi della riscossione e di una corretta esposizione del grado di esigibilità delle somme rimaste da riscuotere. Il passo successivo è quello di definire un protocollo d'intesa con il quale devono essere stabilite le misure attuative a carico di ciascuna delle amministrazioni interessate (Dipartimento RGS, Agenzia delle Entrate ed Equitalia).

Tra i principi e criteri direttivi previsti dalla delega al Governo per il completamento della revisione della struttura del bilancio dello Stato, contenuta nell'articolo 40 della legge di contabilità e finanza pubblica n. 196/2009 (comma 2, lettera d)) si prevede anche la revisione,

per l'entrata, delle unità elementari del bilancio al fine di assicurare che la denominazione richiami esplicitamente l'oggetto e la ripartizione delle unità promiscue in articoli, in modo da assicurare che la fonte di gettito sia chiaramente e univocamente individuabile.

Una costante criticità in sede di istituzione di nuovi capitoli riguarda le entrate eventuali e diverse delle varie amministrazioni che non trovano una precisa collocazione in altrettanti capitoli esistenti in bilancio. Per alcune fattispecie il fenomeno può presentarsi in maniera ripetitiva e tale da fargli assumere una connotazione ricorrente. Il Ministero ha provveduto ad articolare i capitoli relativi alle entrate eventuali e diverse (capitoli 2319 — ex Finanze e 2368 — ex Tesoro) che, per la loro complessità, appaiono con maggiori criticità.

Nel prospetto che segue sono indicati gli articoli dei citati capitoli, con l'indicazione della natura degli articoli stessi (ricorrente o non ricorrente).

2318	Entrate eventuali e diverse concernenti il ministero dell'economia e delle finanze già di pertinenza del Ministero delle finanze	1	versamento di somme varie iscritte a ruolo	Entrate ricorrenti
		2	somme relative a servizi resi dall'amministrazione	Entrate ricorrenti
		3	versamento di somme a favore del bilancio dello Stato	Entrate ricorrenti
		4	somme da riassegnare alla spesa in base a specifiche disposizioni	Entrate non ricorrenti
		5	altre entrate di carattere straordinario	Entrate non ricorrenti
2368	Entrate eventuali e diverse del Ministero dell'economia e delle finanze già di pertinenza del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica	1	restituzioni di retribuzioni e relativi accessori nonchè pensioni e somme corrispondenti a buoni pasto non spettanti	Entrate ricorrenti
		2	interessi a favore dello Stato	Entrate ricorrenti
		3	versamento delle somme relative all'acquisto di modelli per carte di identità	Entrate ricorrenti
		4	versamento di somme varie iscritte a ruolo	Entrate ricorrenti
		5	somme relative a servizi resi dall'amministrazione	Entrate ricorrenti
		6	versamento di somme a favore del bilancio dello Stato	Entrate ricorrenti
		7	somme da riassegnare alla spesa in base a specifiche disposizioni	Entrate non ricorrenti
		8	altre entrate di carattere straordinario	Entrate non ricorrenti

In ordine alle entrate extra tributarie, si segnalano i seguenti capitoli che hanno avuto rilevanti scostamenti tra previsioni e versamenti:

- Capitolo 2356 – “Somme correlate alle mancate riassegnazioni di entrata determinate nella misura del 50 per cento dei versamenti riassegnabili nel 2006, da destinare ad appositi fondi istituiti negli stati di previsione dei ministeri, per le finalità recate da provvedimenti legislativi”.

PREV.INIZ.CASSA	PREV.DEF.CASSA	VERSAM.TOTALI	% VAR.PREV.INIZ.	% VAR.PREV.DEF.
440.000.000,00	440.000.000,00	0	-	-

Il capitolo, a fronte di una previsione di 440 milioni di competenza, non ha registrato alcun introito in quanto le entrate si riferiscono a fattispecie che affluiscono ai diversi capitoli d'entrata interessati dalla modifica della normativa delle riassegnazioni, introdotta dai commi da 615 a 617 dell'articolo 2 della legge n. 244/2007 (legge finanziaria 2008), concernenti contenimento della spesa mediante modifica della disciplina delle riassegnazioni di entrate agli stati di previsione della spesa. L'importo è stato sinteticamente iscritto sul predetto capitolo 2356, quando invece avrebbe dovuto essere distribuito sui sopra richiamati capitoli. L'amministrazione ha fatto presente che

nel bilancio 2012 provvederà ad eliminare detto capitolo, iscrivendo le previsioni di entrata sui capitoli per i quali è venuta meno la riassegnazione.

- Capitolo 3519 – “Versamento delle somme prelevate dalla contabilità speciale prevista dall'articolo 8, comma 1, lettera a), secondo periodo, del decreto legge n. 5/2009, convertito dalla legge n. 33/2009”.

PREV.INIZ.CASSA	PREV.DEF.CASSA	VERSAM.TOTALI	% VAR.PREV.INIZ.	% VAR.PREV.DEF.
211.000.000,00	211.000.000,00	0	-	-

Il capitolo in esame è stato istituito per accogliere le somme da versare in entrata in base all'articolo 8, comma 1, lettera a), secondo periodo, del DL n. 5/2009. Tali entrate avevano finalità di copertura del provvedimento. Non risultano versamenti sul capitolo.

- Capitolo 3364 – “Versamenti di quota parte degli importi derivanti dall'applicazione dell'aliquota della componente della tariffa elettrica prevista dall'art. 4, comma 1-bis, del DL 314/2003, nonché di quota parte delle entrate della componente tariffari a a2 sul prezzo dell'energia elettrica”.

ART.	PREV. INIZ.CASSA	PREV.DEF.CASSA	VERSAM.TOTALI	% VAR.PREV.INIZ.	% VAR.PREV.DEF.
1	100.000.000,00	100.000.000,00	0	-	-
2	35.000.000,00	35.000.000,00	0	-	-

Le quietanze relative ai versamenti sul capitolo operati nel 2009, sono state effettuate, in ritardo rispetto alla previsione normativa.

- Capitolo 2954 – “Avanzo di gestione dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato”.

PREV. INIZ. CASSA	PREV.DEF.CASSA	VERSAM.TOTALI	% VAR.PREV.INIZ.	% VAR.PREV.DEF.
0,00	328.775.475,00	328.775.474,99	-	100,00

L'Amministrazione ha rappresentato la difficoltà in fase di previsione di fornire una quantificazione attendibile. L'importo viene successivamente iscritto in sede di provvedimento di assestamento che a fine esercizio quando è noto l'ammontare dell'avanzo realizzato rappresenta previsione definitiva.

- Capitolo 2354 – “Partecipazione dello stato agli utili di gestione dell'istituto di emissione”.

PREV.INIZ.CASSA	PREV.DEF.CASSA	VERSAM.TOTALI	% VAR.PREV.INIZ.	% VAR.PREV.DEF.
58.000.000,00	58.000.000,00	1.001.130.308,00	1726,09	1726,09

Il capitolo accoglie gli utili di gestione dell'istituto di emissione che, per loro natura, l'amministrazione ritiene legati ad eventi difficilmente prevedibili; pertanto la quantificazione delle previsioni può non risponderle alle effettive risultanze.

- Capitolo 3383 – “Somme derivanti dal versamento di risorse finanziarie precedentemente preordinate alla concessione di crediti di imposta”.

PREV.INIZ.CASSA	PREV.DEF.CASSA	VERSAM.TOTALI	% VAR.PREV.INIZ.	% VAR.PREV.DEF.
263.100.000,00	356.100.000,00	881.100.000,00	334,89	247,43

Il capitolo recepisce le risorse finanziarie precedentemente preordinate alla concessione di crediti di imposta, di cui viene disposto il versamento all'entrata, in base a specifiche disposizioni, per motivi di copertura finanziaria. L'Amministrazione ha riferito che i versamenti non possono essere adeguatamente quantificati nelle previsioni poiché successivamente alla presentazione e all'approvazione del bilancio possono essere emanate disposizioni in tal senso.

- Capitolo 2368 – “Entrate eventuali e diverse del ministero dell'economia e delle finanze già di pertinenza del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica”, articolo 1 “Restituzioni di retribuzioni e relativi accessori nonché pensioni e somme corrispondenti a buoni pasto non spettanti” e articolo 2 “Interessi a favore dello Stato”.

ART.	PREV.INIZ.CASSA	PREV.DEF.CASSA	VERSAM.TOTALI	% VAR.PREV.INIZ.	% VAR.PREV.DEF.
1	519.000.000,00	519.000.000,00	168.321.247,42	32,43	32,43
2	482.500.000,00	482.500.000,00	3.819.841,44	0,79	0,79

- Capitolo 2319 – “Entrate eventuali e diverse concernenti il ministero dell'economia e delle finanze già di pertinenza del Ministero delle finanze”, articolo 2 “Somme relative a servizi resi dall'amministrazione” e articolo 3 “Versamento di somme a favore del bilancio dello Stato”.

ART.	PREV.INIZ.CASSA	PREV.DEF.CASSA	VERSAM.TOTALI	% VAR.PREV.INIZ.	% VAR.PREV.DEF.
2	40.000.000,00	40.000.000,00	2.938.925,15	7,35	7,35
3	57.000.000,00	57.000.000,00	139.922.301,25	245,48	245,48

Sugli articoli relativi a entrambi i capitoli l'Amministrazione ha rappresentato che le entrate che affluiscono agli articoli suindicati presentano difficoltà di quantificazione, in quanto si riferiscono a situazioni riguardanti eventi occasionali e di conseguenza di difficile quantificazione.

- Capitolo 2368/8 – “Altre entrate di carattere straordinario”.

ART.	PREV.INIZ.CASSA	PREV.DEF.CASSA	VERSAM.TOTALI	% VAR.PREV.INIZ.	% VAR.PREV.DEF.
8	150.000.000,00	350.400.000,00	851.172.638,47	567,45	242,91

L'articolo riguarda entrate che hanno la caratteristica della straordinarietà attuate con provvedimenti, per lo più legislativi, che vengono adottati nel corso dell'anno con carattere di urgenza e che risultano di difficile quantificazione in sede di previsione.

- Capitolo 2319/1 - “Versamento di somme varie iscritte a ruolo”.

ART.	PREV.INIZ.CASSA	PREV.DEF.CASSA	VERSAM.TOTALI	% VAR.PREV.INIZ.	% VAR.PREV.DEF.
1	3.000.000,00	3.000.000,00	5.788.311,13	192,94	192,94

La previsione dell'articolo viene effettuata analizzando le risultanze di gestione. La variabilità nel tempo degli introiti è a volte causa di previsioni non in linea con gli introiti che vengono realizzati.

6. Le missioni con riferimento alle analisi dei programmi, alle valutazioni finanziarie e alle criticità gestionali

Le 25 missioni allocate nel Ministero sono suddivise in 48 programmi, con 179 obiettivi.

Nell'attuale classificazione funzionale del bilancio, due missioni, con i relativi programmi, interessano, in via pressoché esclusiva, il Ministero dell'economia e delle finanze.

Trattasi delle missioni 29 *“Politiche economico-finanziarie e di bilancio”* e 34 *“Debito pubblico”*, che hanno complessivamente riguardato una massa impegnabile di ben 368,3 miliardi, pari al 51,2 per cento delle spese dell'intero bilancio dello Stato.

Relativamente alla missione 34, la Corte ribadisce l'esigenza, già espressa negli scorsi anni, di valutare la possibilità di un riesame dell'attuale classificazione funzionale, intesa da un lato ad escludere da essa il rimborso del debito statale (programma 2), limitando in maniera più appropriata l'allocatione per missioni alle sole spese finali; e dall'altro a collocare in apposito programma della missione 29 *“Politiche economico-finanziarie e di bilancio”* gli oneri per il servizio del debito, in massima parte costituiti da interessi.

La gestione complessiva per missioni e programmi del 2010 evidenzia come il Ministero impegni spese finali per 305,2 miliardi, pari al 55,4 per cento della massa impegnabile del dicastero, estremamente concentrati nelle missioni 29 (65,6 miliardi) e 34-programma 1 (69,6 miliardi). L'operatività della gestione si mantiene su livelli elevati, con incidenze degli impegni generalmente al di sopra del 90 per cento delle disponibilità.

Soltanto nella missione 29 si rinvencono attività tipiche del dicastero, allocate nei 5 programmi che la compongono come si può notare nella tabella che segue.

Programma	Cdr Spese	029.Politiche economico-finanziarie e di bilancio				
		Residui def. iniziali	Stanziamento iniz. comp.	Stanziamento def. Comp.	Massa Impegnabile	Impegni Totali
Regolazione giurisdizione e coordinamento del sistema della fiscalità	1 Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del ministro	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	3 Dipartimento del tesoro	53.982,0	3.444.378,0	3.492.312,2	3.492.312,2	3.546.294,2
	6 Dipartimento delle finanze	1.059.819.035,1	6.042.938.008,0	6.804.619.506,7	6.804.691.850,2	6.359.376.305,9
	Totale	1.059.873.017,1	6.046.382.386,0	6.808.111.818,9	6.808.184.162,3	6.362.922.600,1
Programmazione economico-finanziaria e politiche di bilancio	3 Dipartimento del tesoro	222.108.829,5	479.112.792,0	551.861.047,4	567.259.509,4	428.003.769,8
	4 Dipartimento della ragioneria generale dello stato	93.739.463,5	2.394.316.213,0	432.306.792,3	433.600.264,2	390.246.095,0
	6 Dipartimento delle finanze	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Totale	315.848.293,0	2.873.429.005,0	984.167.839,7	1.000.859.773,6	818.249.864,8
Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali	7 Guardia di finanza	256.452.830,1	2.634.391.802,0	2.783.251.276,5	2.830.959.583,5	2.553.473.196,0
	Totale	256.452.830,1	2.634.391.802,0	2.783.251.276,5	2.830.959.583,5	2.553.473.196,0
Regolamentazione e vigilanza sul settore finanziario	2 Dipartimento dell'amministrazione generale del personale e dei servizi	1.575.377,8	1.511.500,0	13.511.500,0	13.511.500,0	13.433.024,8
	3 Dipartimento del tesoro	2.105.852.387,1	16.302.395,0	3.949.858.371,9	3.949.896.061,7	3.945.663.673,8
	4 Dipartimento della ragioneria generale dello stato	0,0	757.257,0	643.790,7	643.790,7	643.790,7
	Totale	2.107.427.764,9	18.571.152,0	3.964.013.662,7	3.964.051.352,5	3.959.740.489,3
Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d'imposte	3 Dipartimento del tesoro	3.665.591,0	5.109.347.349,0	4.337.204.408,4	4.337.204.408,4	4.337.204.408,4
	6 Dipartimento delle finanze	3.257.389.305,4	48.683.297.837,0	47.738.645.974,7	49.311.219.481,7	47.601.042.318,8
	Totale	3.261.054.896,4	53.792.645.186,0	52.075.850.383,1	53.648.423.890,1	51.938.246.727,3
Totale		7.000.656.801,4	65.365.419.531,0	66.615.394.980,9	68.252.478.762,0	65.632.632.877,4

Tra questi, emerge il programma 5 – Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d'imposte, con oltre 53,6 miliardi di massa impegnabile, utilizzati per il 97 per cento, concernenti i rimborsi Iva e imposte dirette, il gioco del lotto e i compensi ai concessionari. A grande distanza, segue il programma 1 – Regolazione giurisdizione e coordinamento del sistema della fiscalità, con circa 7 miliardi di massa impegnabile, utilizzati per il 91,4 per cento, in gran parte riguardanti i contratti di servizio e le convenzioni con le Agenzie fiscali; il programma 4-Regolamentazione e vigilanza sul settore finanziario, con 3,9 miliardi; il programma 3 – Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali, con 2,8 miliardi; il programma 2 – Programmazione economico-finanziaria e politiche di bilancio, con circa 1 miliardo.

Il programma 1 della missione 34 concerne gli oneri per il servizio del debito, gli interessi, che raggiungono impegni per 70 miliardi, oltre il 92,6 per cento della massa impegnabile, esponendo economie per 5,5 miliardi, in relazione all'andamento flettente dei tassi. Quanto al programma 2-Rimborsi del debito, si evidenziano rilevanti economie per circa 36,5 miliardi, dimensioni notevolmente superiori a quelle registrate negli ultimi anni. Le cause di formazione di tali economie vanno ricondotte soprattutto a una previsione di bilancio forse eccessivamente prudentiale, in considerazione della particolarità dell'onere, influenzato nel 2009 dall'andamento del mercato finanziario, che ha inciso sull'aleatorietà delle operazioni di concambio e di riacquisto.

Con riferimento alle Missioni nel loro complesso, gli impegni totali rappresentano il 68,6 per cento del totale degli impegni dell'intero bilancio statale.

La variazione registrata nel 2010 rispetto al precedente esercizio 2009 presenta una flessione dello 0,5 per cento in termini di competenza e dello 0,06 per cento in termini cassa.

Le missioni gestite dal Dicastero che presentano incrementi marcati in termini di stanziamenti definitivi di competenza sono, anche in valore assoluto: "Casa e assetto urbanistico" (+137 per cento), "Infrastrutture pubbliche e logistica" (+80,6 per cento) e "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche" (+29,9 per cento).

In marcata flessione sono le missioni "Diritto alla mobilità" (-39 per cento), "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" (-61,5 per cento), "Ricerca e innovazione" (-41,2 per cento) e "Fondi da ripartire" (-47,4 per cento, in termini assoluti pari a 3,3 miliardi).

In termini quantitativi la prima missione è la n. 34 "*Gestione del debito pubblico*" che, con 258 miliardi, copre il 52,2 per cento degli impegni. Oltre il 98,8 per cento della missione viene gestita dal Dipartimento del tesoro, comprese le spese per il collocamento dei titoli di Stato; la restante parte fa capo al Dipartimento della Ragioneria generale.

La missione n. 3 "*Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali*" espone impegni per 96,3 miliardi, il 19,5 per cento del totale. Oltre la metà riguarda il programma "*Federalismo*" (60,9 miliardi), in gran parte trasferimenti alle Regioni per compartecipazione al gettito Iva e per l'attuazione del federalismo amministrativo. Rilevanti sono anche i programmi "*Regolazioni contabili e altri trasferimenti alle regioni a statuto speciale*" (28,2 miliardi) e "*Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria*" (6,7 miliardi). Per questa missione il ruolo del dicastero è quello di sottoscrivere accordi con le Regioni e trasferire le risorse, effettuando il monitoraggio sull'andamento della spesa.

Segue la missione n. 29 "*Politiche economico-finanziarie e di bilancio*", con 65,6 miliardi di impegni, pari al 13,2 per cento del totale, concentrati sul programma "*Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi di imposte*" (51,9 miliardi), che comprende le poste correttive e compensative delle entrate. Più contenuto è il programma "*Regolazione giurisdizione e coordinamento del sistema della fiscalità*" (6,3 miliardi), in gran parte trasferimenti alle agenzie fiscali.

Altre missioni peculiari sono n. 4 "*Italia in Europa e nel mondo*" (23,1 miliardi), incentrata sul programma "*Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE*"; "*Politiche previdenziali*" (18,2 miliardi), connessa in gran parte ai trasferimenti all'Inpdap per le